



ECO di MARIA

Regina della Pace

Eco 129 uscirà in settembre

128

Messaggio del 25 maggio 1996:

Cari figli, oggi desidero ringraziarvi per tutte le vostre preghiere e i sacrifici che avete offerto in questo mese a me consacrato. Figlioli, desidero che anche tutti voi siate attivi in questo tempo, il quale, attraverso di me, è legato al Cielo in un modo speciale.

Pregate per poter capire come è necessario che voi tutti collaboriate con la vostra vita e con il vostro esempio all'opera della salvezza. Figlioli Io desidero che gli uomini si convertano e vedano in voi Me e mio Figlio Gesù. Io intercederò per voi e vi aiuterò a diventare luce. Aiutate gli altri perché, aiutandoli, anche la vostra anima troverà la salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

“Vedano in voi Me e Gesù per convertirsi e salvarsi”

La Madonna continua a sottolineare, anche se velatamente, il suo ruolo nell'opera di salvezza per il potere che Dio le ha dato “in questo tempo” e continua a chiedere la nostra collaborazione. E' il tempo in cui **il Cielo è legato a noi in modo speciale**, per la presenza di Maria che qui dura da 15 anni e per le altre sue manifestazioni in tutto il mondo, come Lei stessa ha affermato in un messaggio. C'è da approfittare di questo dono.

Anzitutto, con delicatezza e condiscendenza materne, Lei si sente di ringraziare tutti quelli che l'hanno aiutata **con le preghiere e i sacrifici offerti in questo mese a Lei consacrato**, cioè nel mese di maggio, particolarmente “Suo” come il mese di ottobre. C'è stato forse nella Chiesa quest'anno un ritorno significativo a questa pratica, almeno in molti luoghi. Lei ci ringrazia, con l'intento di stimolarci a continuare, tanto è necessaria e anche gratificante, la nostra collaborazione a una Madre così grande e premurosa: premura sottolineata da quell'“anche”: **anche voi siate attivi** come sono attiva Io, in questo tempo.

Ma poi Ella precisa di quale natura deve essere la nostra collaborazione; è **necessario che voi collaboriate con la vita e con l'esempio all'opera di salvezza** degli uomini. Questo attende da noi che *siamo strumenti nelle sue mani* (5.3.94). Ma come potremo collaborare a quest'opera di salvezza? Non semplicemente con la trasmissione di una dottrina o di pratiche religiose o con moderne programmazioni, né con una propaganda insistente e ben architettata. Il vero apostolato è la vita. Non puoi fare il bene se non sei buono. Non puoi diffondere la pace se non sei in pace.

Ella ci vuol distinguere da un certo convulso attivismo o da una propaganda che copiamo dal mondo. E nemmeno il peso che vogliamo esercitare sulle persone, con una presenza di tipo efficientistico, può contare; spesso è controproducente e genera fastidio e perfino disgusto. Se pensiamo di renderci materialmente presenti ovunque per essere lievito, ci sbagliamo di grosso.

Io desidero che gli uomini si convertano... Ella arde, parimenti a Dio, dal desiderio che *gli uomini si salvino e arrivino alla cono-*

Le lacrime della Madre a La Salette (150^a anniv.)

scenza della verità (1Tim 2,4). Ma come si potranno convertire? **Vedendo in voi Me e mio Figlio.** Non dice: vedendo solo il bene in voi, oppure, vedendo una vita migliore di quella degli altri, con una certa pratica religiosa; ma **vedendo Gesù e Maria in voi.** E' la forza della santità che muove le anime. Maria ci chiama sempre alla santità, non alle mezze misure, a una unità perfetta e convinta con Gesù e tra noi, *perché il mondo creda che Tu mi hai mandato.* Questo vogliono vedere gli uomini, e non si lasciano illudere da parole. Quando veniva chiesto ai pellegrini che cosa erano andati a vedere ad Ars, essi rispondevano: “Abbiamo visto Dio in un uomo”.

Dice ancora: **Io vi aiuterò a diventare luce.** Luce è pienezza di verità in noi, con una vita che rispecchia tutto l'insegnamento del vangelo (e anche la *gioia piena* e la *pace vera* che ne viene). A questo dobbiamo deciderci se vogliamo essere presenza di Maria e suoi autentici collaboratori, o, come diceva nel messaggio precedente, *suoi testimoni.* Questo vuol dire essere *sale della terra e luce del mondo.* Anche il frutto della presenza di Maria in noi è luce e pace, perché Lei è la madre di quella *Sapienza che è pura, pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti...* (cf Giac 3,17-18).

Così manifesteremo la sua purezza, la sua tenerezza, la sua pace e, attraverso di noi, Lei attenderà a sé tanti cuori traviati, senza meta o disperati. Dunque da noi e dalla nostra conversione dipende la salvezza degli altri. Se li aiuteremo così, **salveremo anche noi stessi**, come afferma la Scrittura: *Chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà l'anima sua e coprirà una moltitudine di peccati* (Giac 5,20). *Chi salva gli altri salva se stesso.*

Messaggio del 25 giugno 1996:

“Cari figli! oggi vi ringrazio per tutti i sacrifici che mi avete offerto in questi giorni. Figlioli, vi invito ad aprirvi a Me e a decidervi per la conversione. I vostri cuori, figlioli, non sono completamente aperti a Me; per questo vi invito di nuovo ad aprirvi alla preghiera, perché lo Spirito Santo vi aiuti a pregare in modo che i vostri cuori diventino di carne e non di pietra. Figlioli, grazie per avere risposto alla mia chiamata e per avere deciso di camminare con me verso la santità”.

“Apritevi a Me e decidetevi per la conversione”

Nel 15^a anniversario Maria ci richiama ai motivi per cui è venuta; ma ogni sua espressione suona nuova. Nel **ringraziarci** ancora per tutti i **sacrifici offerti a Lei in questi giorni**, forse ha presenti i disagi incontrati dai pellegrini nel venire qui. Ma ringrazia anche ciascuno di noi per i più piccoli segni d'amore che le abbiamo dato, perché vuole insegnarci a ringraziare. Ringraziare significa riconoscere le persone per quello che valgono e il bene che fanno agli altri. Questo è creare le condizioni per la pace. Lo stesso vale per Dio: per avere la pace con Dio dobbiamo saper riconoscere tutto quello che Lui ci ha dato.

Siamo sempre portati a vedere le cose negative e a dimenticare le cose buone. Se invece troviamo le ragioni per ringraziare, avremo un cuore contento, anche con gli altri. Un terapeuta, che da 20 anni curava i malati e che 2 o 3 anni fa è diventato sacerdote, dopo un pellegrinaggio a Medj., mi ha detto: “Il ringraziare è la medicina preventiva migliore contro la depressione e l'aggressività. Insegna alla gente ad aprire gli occhi e a ringraziare per tutto quello che c'è in noi di buono”. Anche la Madonna ringrazia perché vede sempre in noi qualcosa di buono, anche se non siamo perfetti. Per avere la pace dobbiamo aprire gli occhi e vedere quello che ci danno gli altri e quello che ci dà Dio, soprattutto con la presenza di Maria qui.

Maria ripete ancora con molta delicatezza di **aprirvi a Lei e di deciderci per la conversione.** Aprirci vuol dire ascoltare quello che Lei ti dice, per obbedirle: chi non ascolta, non vuol obbedire, quindi non è aperto. L'invito ad aprirci è per noi tutti. E' con la preghiera che ci apriamo. Dobbiamo stare in silenzio e chiederci cos'è che ci chiude alla volontà di Dio, cos'è che ci impedisce di aprirci al Signore, alla presenza di Maria e ai suoi inviti.

Se ci apriamo viene **la conversione**, che è il Suo messaggio principale. Deciderci alla conversione vuol dire deciderci a lottare contro il male, contro il peccato e a crescere nel bene. Da 15 anni Maria ci ripete “conversione”, che è lo stesso invito del Vangelo. Se non siamo aperti, ci invita ad **aprirvi a Lei con la preghiera.** Esaminiamoci come abbiamo risposto finora al messaggio della preghiera: tutti abbiamo qualcosa da imparare.

Chi non ha ancora incominciato a pregare e dice di credere alle apparizioni, cominci finalmente a pregare. Chi ha già cominciato, deve chiedersi se la preghiera ha >> (p.8)

Tanto allarme per Medjugorje, niente di nuovo!

Un'altra doccia fredda dall'alto per i fedeli di Medj.! Proprio alla vigilia del 15° anniversario, dopo il lungo silenzio durato tutto il tempo della guerra! Tutti i giornali e le TV hanno dato grande risalto a una lettera del segretario della **Congregazione per la dottrina della fede**, Mons. Tarcisio Bertone, al vescovo francese Mons. Léon Taverdet che chiedeva chiarimenti su Medj.. In questa lettera del 6 giugno 1996 non si ripeteva altro che quello che fu detto fin dal principio, cioè che "non dovevano essere organizzati pellegrinaggi *ufficiali* (ossia quelli guidati dai vescovi)" [e quindi non erano esclusi tutti gli altri, ndr]. E vi si riaffermavano le ultime conclusioni della Conferenza Episcopale Jugoslava del 10 aprile 1991. Tutto qui. Nessun nuovo caso di coscienza e nessuna limitazione ai pellegrinaggi.

Molti hanno visto nella eccezionale pubblicità data alla lettera e nella montatura della stampa, un tentativo non troppo nascosto da parte dei soliti ambienti, di bloccare Medj., proprio ora che si sono ripresi a ritmo serrato i pellegrinaggi e in grande stile le attività di quel Santuario. Era normale. C'era da meravigliarsi se fosse avvenuto diversamente. L'astuto nemico sa cogliere le buone occasioni. Ma la Vittoriosa si prenderà gioco di lui e gli attacchi contro Medj. si risolveranno sempre, come è stato fin dagli inizi, in propaganda che favorisce l'interesse e l'afflusso.

Dopo i falsi allarmi, però, è venuta provvidenziale, qualche giorno dopo, una **precisione del portavoce vaticano** Joaquin Navarro Valls (Avvenire 20.06.96, p13) che ha tranquillizzato tutti, se ce n'era bisogno: "Riguardo a Medj. non è intervenuto nessun fatto nuovo -ha detto. E' doveroso in questi casi il rispetto della competenza *immediata* [l'ultima spetta alla S.Sede, ndr] dell'episcopato locale"; secondo il quale "sulle basi delle indagini finora condotte, non è possibile affermare che si tratti di apparizioni o di rivelazioni soprannaturali; tuttavia, la numerosa presenza di fedeli che vengono a Medj. da diverse parti, esige l'attenzione e la cura pastorale in primo luogo del vescovo diocesano, ma anche con lui degli altri vescovi, in modo tale che a Medj. sia promossa una sana devozione verso la Beata Vergine Maria, secondo l'insegnamento della Chiesa.

Si ribadisce però la necessità inderogabile di continuare l'approfondimento e la riflessione, oltre che la preghiera, di fronte a qualsiasi presunto fenomeno soprannaturale, fino a quando non ci sia un pronunciamento definitivo".

Se avessero accolto la Regina della Pace...

Nessuno si aspetta approvazioni ufficiali a breve scadenza riguardo a Medj., anche perché oggi non se ne danno facilmente; ma un po' di pace sì, per chi là ha trovato la vita vera e per chi affronta, con fiducia motivata, tanti sacrifici per trovarla. E' vero che le prove mettono a nudo la qualità della nostra conversione e purificano la nostra fede, ma è una grave responsabilità, nel generale disorientamento, sottrarre agli uomini i doni straordinari della misericordia di Dio, specialmente quando questi sono raccomandati da frutti così clamorosi.

Difatti Maria ha aperto una scuola e una fonte di grazia per riportare soprattutto i cristiani smarriti alla fede in Gesù e nel soprannaturale e rintuzzare così gli assalti di satana. Ma L'hanno contrastata proprio quelli che avevano il dono per riconoscerLa ed accoglierLa. Così hanno respinto la Regina della

Pace, che era venuta dieci anni prima, come pure a Kibeho, a richiamarci per evitare la guerra; e ne è venuto il disastro che conosciamo. Come ha detto più volte il Vescovo, ora emerito, di Spalato, se i vescovi della Ex-Jugoslavia avessero accolto la Regina della Pace, lasciando via libera alla gente, si poteva evitare la guerra. (Eco 107 p5). Ella poi ha suscitato nei suoi figli un'opera gigantesca di carità, che ha salvato intere popolazioni. Si sono raccolti gli aiuti, ma ci si è guardati bene dal riconoscerne la Celeste Mandante.

E l'improvviso cedimento in Krajina e la fuga del potentissimo esercito serbo, che avrebbe potuto continuare per anni la guerra, ha fatto cessare in due giorni le ostilità (proprio il 5 agosto 95, qui festa della Natività di Maria); così si sono riaperte le strade alle folle dei pellegrini... Ma purtroppo anche le voci contrarie che cercano di scoraggiarli.

Così tanta grazia passerà ancora invano. Quelli che hanno occhi per vedere e non vedono, vorrebbero porre essi stessi i limiti agli interventi di Dio, o non ne riconoscono la presenza. E' stato sempre così. I "cuori induriti" e gli "occhi guasti" non capiranno mai i segni del cielo, anzi li ostacoleranno.

Proprio per questo accettiamo la legge della Croce, *che è sapienza e potenza di Dio per tutti i credenti (cf 1 Cor 1)* e conserviamo un cuore mite e umile, ma vigile e non succube. Per Medj. ci basta l'esperienza interiore attestata in noi dallo Spirito e la sicurezza che ci dona **il favore del Vicario di Cristo**, espresso tante volte, anche se in forma privata, e il consenso di **tanti vescovi**. * *

Il Vescovo di Assisi riguardo alle apparizioni - "Maria - scrive Mons. Sergio Goretti nella lettera pastorale per il 150° anniversario di La Salette -, diventata la nuova "donna" sotto la Croce, porta nel mondo i frutti della redenzione... Oggi si parla molto di apparizioni.

Da una parte c'è chi le rifiuta per principio. Sono coloro che, negando Dio, negano anche l'esistenza di fenomeni soprannaturali. Da un'altra c'è, invece, chi cerca con esagerazione e con superficialità i segni del soprannaturale e arriva talvolta perfino ad accusare di poca fede coloro che in questo campo si comportano con prudenza. La Chiesa sa che Dio è al di sopra di tutto e di tutti e che nessun limite può essere messo alla sua azione onnipotente. Egli può intervenire, direttamente o indirettamente, per mezzo dei suoi messaggeri e in particolare di Maria che è madre, nelle vicende dell'uomo".

Il Vescovo si appella poi alla testimonianza della Sacra Scrittura: "Le pagine delle Sacre Scritture sono piene di interventi straordinari di Dio. Quando Dio interviene, la Chiesa gioisce perché vi vede un'ulteriore manifestazione dell'amore e dell'attenzione che Egli ha per l'uomo. La Chiesa, perciò, non è contro le apparizioni, anche se prima di pronunciarsi sulla loro attendibilità, le esamina con attenzione, ricorrendo all'aiuto della teologia e delle scienze umane..."

* **"Medjugorje, che cosa dice la Chiesa"** di Suor Emmanuel: un opuscolo utilissimo che raccoglie le voci più autorevoli degli uomini di Chiesa e gli incoraggiamenti del Papa e altri documenti, in risposta a tante domande su Medj.. E' stato tradotto in italiano: ed. Shalom, via dell'Industria 15, 60037 Monte S. Vito, AN, tel 071-7450440, fax 071-7450140

* **"Medjugorje, dai monti mi verrà la salvezza"**: storia, meditazioni, foto e tutti i messaggi della Madonna aggiornati fino all'ultimo mese (ed. Shalom, vedi subito sopra).

* **L'Eco di Maria** si trova in tutte le lingue principali a Medj. nel negozio di **souvenirs** fuori dalla Chiesa; il deposito è presso il **negozio MIR** subito passato il ponte a sin. verso la Chiesa.

Il Papa nel centro Europa: l'audacia della verità

Il genio di questo Papa è di dire cose assolutamente contro corrente, ma che ognuno riconosce immediatamente come vere. Nei suoi viaggi Egli contrappone il messaggio di Cristo a quello del mondo e porta la sfida della Chiesa a tutti i mali della società. E' animato da una incredibile energia interiore che lo porta a progettare sempre per il futuro, perfino oltre il terzo millennio. I suoi recenti viaggi in Slovenia e in Germania mostrano ancora che il suo primo pensiero è l'Europa.

In **Slovenia** il Papa ha parlato del bivio drammatico in cui l'Europa si trova, *a un passo dal baratro*, tra la cultura della morte e la cultura della vita. Nel vuoto lasciato dalle ideologie, per sopravvivere, deve risvegliare la memoria delle sue radici cristiane. Così ha detto: *O l'uomo si considera creato da Dio, dal quale riceve la libertà che gli apre immense possibilità, ma anche precisi doveri; oppure egli si autopromuove ad assoluto, dotato di una libertà che, essendo priva di legge, si abbandona ad ogni sorta di impulsi e licenze, richiudendosi nell'edonismo e nel narcisismo... La caduta delle grandi ideologie ha messo l'uomo nella tentazione di abbandonarsi a una pericolosa deriva scettica [non credere in nulla], all'insegna della stanchezza e della frustrazione... e ad aprirsi alla superstizione e alla magia. Tanti giovani e adulti si abbandonano al fascino dell'occulto e cercano negli astri, nei maghi e nelle sette i segni del proprio destino e un rifugio per il loro vuoto interiore: chi non crede in Dio, non è che non creda più in nulla, ma crede a tutto...*

Nella sua visita in **Germania** dal 21 al 23 giugno, il Papa a PADERBORN ha guardato all'unità del continente, *che non può essere costruita solo su una comunità di interessi materiali, ma sul consenso ai valori, all'eredità culturale e alla solidarietà degli spiriti e dei cuori...: senza la fede cristiana mancherà l'anima all'Europa*. Questa unità deve andare oltre ogni confine nazionale e ideologico; deve *oltrepassare le frontiere, così che i popoli ricchi dividano i loro beni con i poveri*.

Dichiarando beati a BERLINO i martiri Bernhard Lichtemberg e Karl Leisner, due sacerdoti che si opposero al nazismo e morirono per le persecuzioni subite dal regime hitleriano, il Papa ha riconosciuto lealmente che molti laici e sacerdoti si opposero a quel regime di terrore, tuttavia furono troppo pochi. Così ha esortato la Chiesa tedesca ad andare contro corrente rispetto alla società: *occorre che i cristiani facciano resistenza oggi, dentro e contro questa società ultra-materialista*. Solo così potranno riappropriarsi del loro compito essenziale, che è la nuova evangelizzazione, la quale deve trovare *uniti tutti, siano essi cattolici, ortodossi o protestanti*.

Il Papa sottolinea che **evangelizzazione ed ecumenismo** sono strettamente legati fra loro. Dopo aver riconosciuto nel primo viaggio in Germania (1980) le colpe di uomini di Chiesa che portarono alla infelice divisione dei cristiani, con Lutero, ora egli dichiara *che dobbiamo essere più equi con il riformatore tedesco che, a ben vedere, non voleva la rottura dell'unità e la creazione di un'altra Chiesa, bensì la riforma dell'unica Chiesa cattolica...*

L'incontro più atteso è stato alla PORTA DI BRANDEBURGO, *scenario delle parate della dittatura nazista, poi murata dai tiranni comunisti per paura della libertà*. Nella viva rievocazione storica che è seguita, il Papa ha conquistato i berlinesi, ai quali ha poi parlato dell'uomo, chiamato da Dio alla libertà, chiarendo in vari punti lapidari che: *la libertà non può essere senza verità, senza solidarietà,*

senza sacrificio, senza amore.

Poi il discorso è sfociato, come sempre e senza mezzi termini, all'annuncio di Cristo: *Annuncio a tutti voi che mi ascoltate: la pienezza e la compiutezza di questa libertà ha un nome: Gesù Cristo. E' colui che ha detto di sé: io sono la porta. In lui l'uomo ha accesso alla pienezza della libertà e della vita. E' colui che rende l'uomo veramente libero, poiché dissipa le tenebre dal cuore degli uomini e rivela la verità. Compie il suo cammino come nostro fratello e realizza la sua solidarietà con noi, donando la sua vita per noi. In tal modo ci libera dal peccato e dalla morte. Fa sì che riconosciamo nel prossimo il Suo volto, il volto del vero fratello. Ci mostra il volto del Padre e diventa per tutti il vincolo dell'amore. Cristo è il nostro Salvatore, è la nostra libertà.*

*La giornata volge al termine, ma nei nostri cuori serbiamo la luce, della quale abbiamo potuto gioire oggi. E vi invito di cuore a un nuovo incontro nella Città Eterna per il grande Giubileo del 2000. Dio benedica Berlino, Dio protegga la Germania. All'Angelus il Papa ha annunciato un nuovo **sinodo per l'Europa** in vista del 2000. E come avesse voluto mostrare che può reggere ancora a grandi fatiche, egli si era alzato alle 5.30 a Paderborn, era venuto in aereo a Berlino ed è ripartito in serata per Roma, dove è giunto alle 11 di notte.*

Red

Eucaristia, Maria, missione: per un risveglio cristiano

Il S. Padre non si lascia sfuggire occasioni per richiamare il popolo di Dio a ciò che è essenziale, mentre infinite suggestioni ci portano fuori dal cammino evangelico.

Per questo la sua pietà eucaristica ha dato risalto al **750° anniversario** della istituzione della **fešta del Corpus Domini**, avvenuta a Liegi in Belgio nel 1246 ed estesa alla chiesa universale nel 1264, in seguito al miracolo di Bolsena, nel quale l'ostia dopo la consacrazione aveva sanguinato davanti a un sacerdote boemo incredulo. In questo discorso intimo e completo il Papa ci rivela più che altrove come egli vive il suo ministero in continua unione con Gesù eucaristico e come questa unione porta ciascun cristiano a una pienezza di vita e di fecondità.

Adorare il corpo di Cristo per trasformarci in Lui

Dopo aver illustrato il più grande di tutti i miracoli di Gesù, lasciato come incomparabile conforto ai discepoli nella sua assenza e nel quale Egli continua a offrirsi per noi e a noi, il S. Padre si sofferma sulla Presenza Eucaristica, "conservata come il centro spirituale della Chiesa". *La sua contemplazione prolunga la comunione e permette di incontrare durevolmente Cristo, vero Dio e vero Uomo, di lasciarsi guardare da Lui e di fare esperienza della sua presenza. Quando Lo contempliamo nel Santissimo Sacramento dell'altare, Cristo si avvicina a noi e diventa intimo con noi più di quanto lo siamo noi stessi; ci rende partecipi della sua vita divina in una unione che trasforma e, mediante lo Spirito, ci apre la porta che conduce al Padre...*

Come ci ricorda la Scrittura, Gesù passava intere notti a pregare, specialmente quando aveva scelte importanti da fare. Nella preghiera, mediante un gesto di fiducia filiale, imitando il suo Maestro e Signore, il cristiano apre il proprio cuore e le proprie mani per ricevere il dono di Dio e ringraziarlo dei suoi favori.

E' bello intrattenersi con Cristo e, chinati sul petto di Gesù come il discepolo prediletto, essere toccati dall'amore infinito del suo Cuore.

Impariamo a conoscere più a fondo Colui che si è donato totalmente, nei diversi misteri della sua vita divina e umana, per diventare discepoli e per entrare, a nostra volta, in quel grande slancio di dono, per la gloria di Dio e la salvezza del mondo... Così siamo invitati a seguire il suo insegnamento, per essere un po' alla volta configurati a Lui, per permettere allo Spirito di agire in noi e per realizzare la missione che ci è affidata. In particolare l'amore di Cristo ci spinge ad operare incessantemente per l'unità della sua Chiesa, per l'annuncio del Vangelo fino ai confini della terra e per il servizio degli uomini.

L'intimità divina con il Cristo, nel silenzio della contemplazione, non ci allontana dai nostri contemporanei, ma, al contrario, ci rende attenti e aperti alle gioie e agli affanni degli uomini e allarga il cuore alle dimensioni del mondo. Essa ci rende solidali verso i nostri fratelli in umanità, in particolare verso i più piccoli, che sono i prediletti del Signore.

Attraverso l'adorazione il cristiano contribuisce misteriosamente alla trasformazione radicale del mondo e alla diffusione del Vangelo. Ogni persona che prega il Salvatore trascina dietro di sé il mondo intero e lo eleva a Dio. Coloro che s'incontrano con il Signore svolgono dunque un eminente servizio; essi presentano a Cristo tutti coloro che non Lo conoscono o che sono lontani da Lui, essi vegliano dinanzi a Lui, in loro nome...

Esorto dunque i cristiani a fare regolarmente visita a Cristo presente nel SS. Sacramento dell'altare, poiché noi siamo tutti chiamati a rimanere in presenza di Dio, grazie a Colui che resterà con noi fino alla fine dei tempi... I fedeli rafforzano la loro speranza, scoprendo che con Cristo la sofferenza e la disperazione possono essere trasfigurate, poiché "con Lui noi siamo già passati dalla morte alla vita".

Alla fine il S. Padre invita i sacerdoti e responsabili a intensificare i loro sforzi per insegnare alle giovani generazioni il senso e il valore della adorazione e della devozione eucaristiche. *Come potranno i giovani conoscere il Signore se non vengono introdotti al mistero della sua presenza? Egli così li potrà accompagnare nella crescita spirituale e umana, nelle testimonianze che dovranno rendere. Gli ed essi potranno avvertire anche una chiamata radicale a seguirlo.*

Lacrime di Maria e misericordia senza confini

Nemmeno è sfuggito al S. Padre il 150° anniversario delle apparizioni di **La Salette** (19 settembre) per riproporre al popolo cristiano gli accorati richiami della Madonna ai suoi figli e il perenne messaggio della Misericordia. Così in una lettera al vescovo di Grenoble: *Desidero associarmi anch'io ai pellegrini che vengono a venerare la Madre del Signore con il titolo di "Nostra Signora Riconciliatrice dei peccatori". Madre del Salvatore e degli uomini, Madre piena d'amore, che accompagna ciascuno nel pellegrinaggio della vita, Ella ha svelato in questo luogo davanti a due bambini, Melania e Massimino, la sua tristezza per il male morale dell'umanità. Con le sue lacrime ci aiuta a capire meglio la gravità del peccato, del rifiuto di Dio, ma anche l'amore appassionato e fedele di suo Figlio verso gli uomini: Lui, il Redentore, dal cuore amareggiato a causa dell'oblio e del rifiuto del suo amore...*

La Vergine, mostrandosi con l'immagine del Figlio Crocifisso, fa capire che Lei pure, associata all'opera della salvezza, è solidale con i suoi figli immersi nelle prove e soffre nel vederli allontanarsi dalla Chiesa di Cristo, al punto che trascurano o rifiutano la presenza di Dio nella loro vita e oltraggiare la santità del

suo Nome... Il messaggio di Maria non si riduce alla sofferenza manifestata con le lacrime, ma la Vergine ci chiama con tenerezza di madre ad avvicinarci a Lei; ci invita alla penitenza, a perseverare nella preghiera e in particolare a rispettare e santificare la domenica; poi auspica che il suo messaggio si diffonda in tutto il popolo mediante la testimonianza dei due ragazzi. E così è avvenuto. Verranno i pellegrini e molti si convertiranno.

Maria è apparsa in una luce che richiama lo splendore dell'umanità trasfigurata di Gesù Risorto: La Salette è un messaggio di speranza, fondata sull'intercessione di Colei che è Madre degli uomini. Le lacerazioni e i mali del mondo, per quanto grandi, non sono irreparabili. La notte del peccato è superata dalla potenza luminosa della divina misericordia. La sofferenza umana accolta e offerta può diventare mezzo di purificazione e di salvezza. Per chi cammina umilmente nelle vie del Signore, il braccio del Figlio di Maria non peserà per condannare, ma afferrerà la mano che si tende a chiedere pietà e farà entrare nella vita nuova i peccatori riconciliati dalla grazia della Croce...

"...Il vero missionario è il santo"

In perfetta sintonia con il messaggio del 25 maggio, in cui Maria chiedeva la nostra collaborazione perché gli uomini si convertano vedendo in voi Me e il mio Figlio, il Papa ci prepara alla 70^a giornata missionaria, chiedendoci di essere testimoni, irradiazione vivente di Gesù Cristo, grazie anche alla protezione di Maria, stella dell'evangelizzazione. *Ai battezzati Cristo oggi chiede: mi siete testimoni? E ciascuno è invitato a interrogarsi con sincerità: offro la testimonianza che il Signore chiede da me? Vivo una fede forte, serena, gioiosa, oppure presento l'immagine di una esistenza cristiana illanguidita, deformata da compromessi e adattamenti di comodo? Chi è il cristiano? Un uomo "conquistato" da Cristo e perciò desideroso di farlo conoscere ed amare "fino agli estremi confini della terra"... Quante volte, durante i viaggi apostolici mi è capitato di vedere la messe biondeggiare e di sentirmi dire che mancano gli operai...*

La missione è l'indice esatto della nostra fede in Cristo. Fede e missione vanno di pari passo. Più la prima è robusta e profonda, più si avvertirà il bisogno di comunicarla. Se al contrario si affievolisce, anche lo slancio missionario s'attenua e perde vigore la capacità di testimonianza. E' sempre avvenuto così nella storia della Chiesa: la perdita di vitalità nella spinta missionaria è stata ogni volta sintomo di una crisi di fede...

*Il vero missionario è il santo... Ogni missionario è autenticamente tale solo se si impegna nella via della santità... Occorre suscitare un nuovo ardore di santità tra i missionari ed in tutta la comunità cristiana, in particolare fra coloro che sono i più stretti collaboratori dei missionari. Ma la missione è contrassegnata dalla presenza ineliminabile e qualificante della Croce. Senza Croce non può sussistere autentica testimonianza. In questi giorni in cui è ancora viva nella Chiesa, e non solo nella Chiesa, la commozione per il sacrificio dei sette monaci **trappisti assassinati in Algeria**, il Papa ricorda che ogni anno ci è offerta la testimonianza eroica di nuovi martiri che versano il loro sangue per la fedeltà al Signore a gli uomini...*

Red

* **L'insistente richiamo all'Immacolata Concezione** di Maria, nella visione biblica e dogmatica e nel comportamento immacolato della Sua vita, è stato l'argomento costante delle ultime catechesi del mercoledì in Vaticano. "E' la stirpe della donna a vincere il male" continua a ripetere il Papa.

UBI PETRUS (...ibi Ecclesia) "Questo movimento di fedeltà al Vicario di Cristo (ispirato alla fedeltà di Maria), quanto mai opportuno nell'attuale sbandamento, si propone la fedeltà al magistero del Papa e la promozione e difesa della Fede Cattolica". E' stato promosso dalla rivista *Medjugorje* di MI, che ha assunto di proposito il sottotitolo *Ubi Petrus* e da *Medjugorje-GE*. Non si può che aderirvi con tutto il cuore.

Scrivere a *Medjugorje-MI*, c.p. 1679, 20101 MI.

* **"Offri il perdono, ricevi la pace"**, cioè perdona per poter trovare la pace: è il tema sempre attuale che il S.Padre ha dato alla trentesima giornata mondiale della pace dell'1 gennaio 1997.

* **1.200 sacerdoti in pellegrinaggio a Fatima** da tutto il mondo per un ritiro spirituale (18-20 giugno): è stato il primo incontro internazionale nella storia del clero e anche la prima tappa di un grandioso pellegrinaggio sacerdotale, in risposta all'appello del Papa per la preparazione dei sacerdoti al Giubileo del terzo millennio. Dopo Fatima questo pellegrinaggio toccherà la Costa d'Avorio nel 1997, Guadalupe nel 1998, Gerusalemme nel 1999 per giungere a Roma nel 2000.

* In 3.000 hanno rinnovato il **pellegrinaggio notturno** di 26 Km da Macerata a Loreto, il 18^a della serie. Il Card. Arinze ha portato il messaggio del Papa e le due gemelle di Sarajevo hanno testimoniato la carità degli aiuti cristiani, che nei 4 anni di assedio hanno salvato la speranza della città.

* **"Vi perseguiteranno"** - In molte provincie della Cina, comprendenti una grande fascia attorno a Pechino e più a sud, continua una persecuzione subdola contro la Chiesa non ufficiale, cioè clandestina: con arresti di vescovi, di sacerdoti, con pressioni e impedimenti sui fedeli. Soprattutto si ricorre alla distruzione o alla requisizione dei luoghi di culto "non autorizzati". Di questi soprusi fa un lungo elenco l'Avvenire del 28.04.96, p19.

Il regime è preoccupato per il continuo aumento del numero dei credenti, non soltanto cattolici. E "anche la Chiesa ufficiale patriottica, sebbene strumento di controllo su quella clandestina, non è meno vigilata, né meno sospettata". Portiamo nel cuore questi nostri fratelli lontani che sono sulla croce per la fede.

* **La Madonna pellegrina in Francia** - Dall'8 settembre 95, 108 statue e icone della Vergine, precedute da un'immagine del Volto di Cristo della Sindone e dal Vangelo aperto sulle nozze di Cana, hanno solcato tutta la Francia in un pellegrinaggio di preghiera mai visto. Dopo 9 mesi dall'inizio, si assiste a un rinnovarsi della pietà mariana in tutta la Francia. Ogni giorno più di cento veglie di preghiera attorno alla Vergine, in Chiese, comunità, famiglie, perfino municipi e luoghi profani: perché Lei prepari i cuori a ricevere Gesù nel bimillenario della sua venuta.

Ad ogni tappa si rinnova la consacrazione a Gesù per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, secondo la richiesta di Fatima. Rosari, meditazioni e preghiere liturgiche ritmano il corso delle veglie. Tutto ciò comporta uno sforzo straordinario da parte dei responsabili e di persone fino a ieri sconosciute. Testimonianze di riconciliazione e di conversione si raccontano senza numero.

Il secondo percorso del pellegrinaggio partirà da Roma il 7 ottobre prossimo: attraverso l'Europa e il mondo arriverà a Betlemme nel Natale del 2.000. Già diversi paesi hanno preso contatto con gli organizzatori per il seguito del progetto.

Rivolgersi a La Vierge Pèlerine (NDF) O.Bonnassies 71, r.du Village - 91530 Le-Val-St-Germain-tel(33)164590234, fax 164590188.

Notizie dalla terra benedetta

Il miracolo di Medj. non è fuori ma dentro di te

E' una grande fortuna stare a Medj. e vedere ogni giorno miracoli nei cuori. *Beati gli occhi che vedono ciò che noi vediamo* (io non ho mai visto né la Vergine, né segni nel cielo).

Questa settimana **P.Jozo** ha detto a un gruppo: "A Medj. il miracolo non sta tanto nelle apparizioni della Vergine, né nelle parole che Ella ci rivolge. Il miracolo è nella risposta del pellegrino che accetta di cambiare il suo cuore e la sua vita. Lì è il grande miracolo!"

Prendete S.Francesco: il miracolo non stava nel fatto che Gesù gli parlava per dirgli di riparare la sua chiesa. No, il miracolo avvenne quando egli ha lasciato tutto per rispondere a Cristo e farsi povero di tutto. Pure nel vangelo vediamo Gesù chiamare un giovane ricco, ma il miracolo non sta nel fatto che egli abbia visto il Cristo e udito la sua chiamata. Il miracolo era nella risposta; purtroppo egli non ha risposto perché ha preferito le sue grandi ricchezze a Gesù. Così il miracolo non avvenne.

A Medj. un pellegrino può decidere se vedere il miracolo o no. Per Dio parlare non è un miracolo, ma è normale. A Medj. è il pellegrino che decide se il miracolo avviene: basta che apra il suo cuore per rispondere alla chiamata ed ecco il miracolo".

* **[Mirjana con gioia attendeva il suo terzo figlio per il prossimo Natale. Ora deve offrire a Dio il suo immenso dolore per averlo perduto: e sa che questo non sarà vano, ma che servirà ai piani di Maria. Siamo tutti con lei a offrirlo e a consolarla].**

[Anche **Jakov** attende dalla sposa Annalisa il suo secondo figlio per settembre. "La mia sposa si è bene inserita qui a Medj. (dove la vediamo ogni giorno alla Messa degli italiani) e quando andiamo in Italia mi chiede sempre quando torneremo a casa, a Medj." - dice Jakov].

* **Le persone più importanti a Medj.** - Sono attesi a Medj. personaggi molto importanti della politica e della cultura, invitati dal comune di Citluk per il Festival della musica. Tra essi il presidente Tudjman, il Re di Spagna e altri. Ma per la Vergine ciascuno di noi è importante, anche il più piccolo. Una sera un croato mi ha detto: "Oggi sono capitate qui personalità politiche molto importanti. Mac'era anche mia madre, venuta a piedi da un villaggio distante dieci Km, a 80 anni, per onorare la Madonna. Ecco i veri VIP (Very important persons) di Medj.!"

* L'amica **Anna**, che ha avuto per Pasqua la grazia della conversione e della guarigione, è ritornata qui per una decina di giorni ad aiutare i pellegrini. Ella ha raccontato che sulle prime il suo medico di Parigi le ha detto: "Tu stai meglio perché hai avuto pensieri positivi..." Ma dopo aver eseguito alcuni esami clinici, ha convenuto: "Ah no, questo non posso spiegarlo!" Per Anna sgambettare sulle montagne non è più un problema. Ma ciò che più sbalordisce i pellegrini è la sua conversione e la sua gioia di appartenere a Maria.

* **Riuniti dopo 20 anni** - Una donna italiana divorziata, che non ha più visto il marito da 20 anni, viene a Medj.. Ma anche l'ex-marito, senza nulla sapere, arriva in pellegrinaggio con un altro gruppo. I gruppi s'alzano sul Krizevac lo stesso giorno e sulla sommità i due si rivedono ai piedi della croce. Dopo il primo choc essi riprendono a parlarsi e pregano insieme; poi decidono di riprendere la vita comune. E' una vittoria della Vergine che sempre opera per l'unità delle famiglie.

* **Vicka e il giornalista.** E' una scena che m'ha colpito. Vicka ha incontrato per caso un giornalista a Spalato. Venuto a sapere chi era, egli le ha dichiarato apertamente che non credeva in Dio né in alcun'altra cosa: "Mia nonna credeva alla vita eterna, per me è una favola" E si aspettava qualche rimprovero.

Al contrario Vicka: "Tu sei libero di seguire il tuo cammino - le ha detto sorridendo - io non posso dire altro che la verità: Dio esiste, c'è una vita eterna, la reincarnazione non esiste. Ma tu sei libero di non crederlo. Tua nonna aveva ragione di credere alla vita eterna, ma se tu decidi diversamente, è scelta tua. Ecco, io ti ho detto la verità!". Il giornalista è stato talmente colpito dalla gioia e dalla libertà della veggente, che ha finito per dirle: "Oh, verrò presto a Medj.!" Questo mi ricorda quanto Bernadette di Lourdes diceva ai suoi detrattori: "Io non sono incaricata di farvi credere, ma solo di dirvi la verità"

(dal diario di Suor Emmanuel)

* **Dopo i seminari di preghiera e di digiuno** svoltisi in preparazione alla Pasqua e alla fine di maggio alla Domus Pacis, l'organizzazione Help, che si prende cura dei bambini abbandonati e bisognosi della zona di Spalato, ha iniziato numerosi corsi di esercizi spirituali a Medj. per questi figli. Pure le suore francescane hanno organizzato altri 10 corsi a cui hanno partecipato quest'anno circa 400 ragazze provenienti dalle parrocchie dell'Erzegovina.

* **All'annuale pellegrinaggio dei soldati croati** al Santuario di Medj. nel primo sabato di giugno, per ringraziare Maria del suo amore e delle sue attenzioni durante gli eventi passati, si sono aggiunti quest'anno anche molti soldati delle altre nazioni presenti in Bosnia: un vero pellegrinaggio internazionale.

Erano circa 500 e si sono quasi tutti confessati e comunicati. Poi si sono recati alla collina delle apparizioni recitando il Rosario e, al ritorno, hanno acceso una lampada votiva, prima della benedizione solenne.

* **"Questo è veramente un luogo profetico"** - La principessa *Ingrid Frankopan Subic*, discendente da storica famiglia croata, benemerita della Chiesa, letterata, insegnante in diverse università europee, madre di 5 figli che ogni giorno partecipano alla Messa, si è recata recentemente a Medj. e ha detto: "Questo è veramente un luogo profetico. 15 anni fa la Madonna ha chiesto di pregare per la pace e 13 anni fa il S.Padre mi ha chiesto di scrivere un libro di diritto sulla guerra: mi sembrava strano, ma ora non più.

E' un vero miracolo che la Croazia abbia avuto l'indipendenza: senza dubbio frutto dell'intercessione di Maria e del Card. Stepinac, nonché dei tanti giovani che hanno dato la vita per liberare la patria dall'ateismo. La Madonna ci ha salvati ed è un grande onore averLa tra noi. Il S.Padre, dopo aver visitato la Croazia, ha detto: "Desidero ritornare ai vostri luoghi santi..." Pensavo egoisticamente a Trsat, dove si era posata la S.Casa di Nazaret, su terreno di nostra proprietà; ma ora capisco che ha pensato anzitutto a Medj.". (dal Press Bulletin)

Medjugorje, cortina di luce, volume completo e aggiornato per il 15^o anniversario, con più di 250 foto e varie indicazioni e notizie. Ed. Martini, v.Don Minzoni 23, 12011 Borgo S.Dalmazzo tel 0171-266249, fax 0171-266295. C'è già anche l'edizione inglese.

Il Centro Regina della Pace di Roma per le riunioni e distribuzione di Eco si è trasferito in v.Marsala 42, presso la basilica del Sacro Cuore. L'indirizzo della corrispondenza rimane invariato: v.dei Mille 41/a, tel 06-4452372.

La grande casa di preghiera di Medjugorje

Nel quadro delle diverse comunità nate nello spirito di Medj., c'è anche la particolare chiamata delle **Anime Offerte**, che la Vergine Maria ha affidato alla guida di P. Tomislav Vlasic' fin dal 1986. La chiamata a offrire la propria vita a Gesù attraverso il Cuore Immacolato di Maria è da ritenersi il frutto del cammino quadriennale del gruppo di preghiera di Medj., che la Madonna guidava attraverso la veggente Jelena Vasilj.

Ora ha assunto una forma concreta con la nascita della comunità **Kraljice Mira, potpuno tvoji - po Mariji k Isusu** (Regina della Pace, completamente tuoi, a Gesù per Maria), che ora conta una cinquantina di membri tra candidati, postulanti, novizi e professi. A Medj. la casa bianca dietro la chiesa accoglie gli aspiranti di diverse nazionalità, che vengono introdotti ai ritmi della vita comunitaria; in Italia, e precisamente a Lama dei Paligni (CH) e a Penne (PE) sono le altre due case per le tappe successive del cammino di formazione. Un'altra casa è stata recentemente aperta a Rotondo di Sassoferato (AN) ed è annessa al santuario mariano del Cerro.

I laici che desiderano percorrere il cammino dell'offerta si riuniscono in piccoli gruppi (fraternità) coordinati da un Consiglio zonale che li promuove e li mantiene in contatto con i responsabili della comunità. Attraverso convegni e incontri di preghiera (all'ultimo dei quali in aprile hanno partecipato a Medj. circa 600 croati) e tramite la diffusione di opuscoli, audiocassette e periodico trimestrale, la comunità stessa indirizza e nutre spiritualmente quanti seguono la chiamata.

Una via fluviale per la provvidenza

L'intraprendenza dei tanti angeli del soccorso ai fratelli della Bosnia, ha inventato da qualche mese una via più breve per arrivare a quelle terre devastate: la via d'acqua, che dal Porto Fluviale di Cremona, attraverso il Po, il mare Adriatico e il fiume Neretva, giunge a Metkovic', 30Km da Medj.. Il presidente dell'azienda Porto Cremona-Mantova ha spiegato i vantaggi dell'operazione: "Il carico di una nave equivale a una trentina di tir, è di costo molto più basso, evita le dogane e le code interminabili che gli autotreni devono affrontare".

Nel quadro di queste iniziative si è inserita anch'è l'Associazione **Regina della Pace, completamente tuoi**, con un Comitato di lavoro formato da amici del gruppo "29 maggio 93 Fabio Sergio Guido" di Ghedi, il cui presidente Giancarlo Rovati e altri membri seguono il cammino delle anime offerte. Questa associazione è sorta con lo scopo di raccogliere fondi e materiali per la costruzione della grande casa di preghiera della Comunità **Kraljice Mira**.

Attraverso la provvidenza sono riusciti a fornire alla ditta esecutrice tutta l'attrezzatura di cantiere e i materiali per la costruzione dell'edificio di quattro piani, che pensiamo sarà ultimato al rustico entro l'agosto prossimo, con un forte anticipo sulle previsioni. Dopo i primi 42 convogli con tir via terra, è nata nel marzo 96 l'operazione S.Cristoforo via mare, che ha portato a destinazione su una nave in due riprese circa mille tonnellate di laterizi. Il carico, giunto a Metkovic', è stato poi trasportato con due motrici e quattro rimorchi al cantiere di Medj..

Le offerte ricevute hanno permesso al Comitato di sostenere finora tutte le spese, ma ci sono molte altre necessità urgenti, dalla posa del tetto alla realizzazione degli impianti elet-

trico, idrico e degli infissi. Se desideri collaborare, puoi mettere a disposizione materiale per l'edilizia, oppure dare la tua offerta ad: *Assoc. Regina della Pace, via Anfossi 2, 20135 MI, ccp 36957207 (validi anche i bollettini di ccp 20403218 in circolazione)*. Per informazioni: Mario Osella, tel-fax 02-5450681; Giancarlo Rovati: 030-902733; 0337-411728, fax 030-902444

(M.O.)

Festival dei giovani - Quest'anno sarà il settimo, si terrà dal 31 luglio al 6 agosto e avrà come tema "Dalle tenebre alla luce". Eccone in breve il programma:

Mercoledì 31 luglio: Ritrovo e S.Messa serale; **1 agosto:** Le tenebre in noi e attorno a noi; **2 agosto:** La luce si presenta, processione serale con il SS.Sacramento; **3 agosto:** Incontro con la luce, confessioni, (rappresentazione serale "Dalle tenebre alla luce", storie di giovani nella droga della Comunità Cenacolo); **4 agosto:** Sia la luce nel mondo (Festival di canzoni mariane); **5 agosto:** Maria Madre della luce; **6 agosto all'alba:** Krizevac, il sole nasce nel mondo attraverso di me.

Tra i relatori: Sr Elvira, Jean Plivar, Don Cosimo, Fra Jozo Zovko, Sr Brieghe McKenna, i veggenti, il gen. Philip Morillon e altri. L'incontro sarà guidato da Fra Slavko Barbaric'.

Si raccomanda ai partecipanti di portare le cuffie, una radio sintonizzata FM per le traduzioni simultanee e la Bibbia. Chi desidera partecipare con strumenti musicali classici, contatti il responsabile della musica al Festival, Agostino, fax 387-88-642339; sarà alloggiato nella Domus Pacis.

Per il Festival dei giovani (1-7 agosto), VIAGGI-RUSCONI economici per i giovani a Medj., con programma che comprende sosta a Zara nell'andata e nel ritorno. E' richiesta carta d'identità valida per l'espatrio o passaporto (controllare): Lecco, viale Dante 28. Tel 0341-363077-284349; fax 0341-282466.

I segni della presenza di Maria a Civitavecchia

I pellegrinaggi continuano. Dai 40 ai 50 pullmans ogni domenica e tanti altri mezzi durante la settimana, rovesciano qui migliaia di pellegrini. Come riconoscimento dei frutti della Confessione, nel piazzale del santuario sarà inaugurato un monumento a P.Pio, offerto dai suoi gruppi, con una statua uguale a quella che si erge nel giardino della Comunità Cenacolo a Medj. e donata dallo stesso autore, Mario De Benedictis di Nardò (LE).

Il nuovo tendone antistante la Chiesa è stato inaugurato il 31 maggio davanti a 4mila persone, venute in pellegrinaggio a piedi dalla città e dintorni. Il 16 giugno, ottava del Corpus Domini, grande celebrazione per l'anniversario della consegna della Madonnina di Medj. alla Chiesa: animatori e cantori i giovani dell'Accademia dell'Immacolata della Casa di Maria di Roma, che sono qui di casa. Al termine della processione eucaristica il vescovo Girolamo Grillo ha tenuto un commosso discorso, dicendo tra l'altro:

"Avevo promesso alla Madonna che non avrei mosso un dito, se Ella stessa non ci avesse dato un segno chiaro ed esplicito e soprattutto se non avesse cominciato a costruirsi un santuario di persone. I sacerdoti che prestano qui la loro opera, e specialmente i

La Madonnina, dopo il sequestro, portata in Chiesa dal Vescovo

confessori, mi informano continuamente di quello che accade a livello spirituale; dell'azione meravigliosa che la Vergine benedetta svolge nel profondo dei cuori di quanti a lei si rivolgono; delle infinite grazie spirituali e materiali che Ella dispensa a piene mani; delle grandi continue conversioni e del risanamento di tante famiglie sfasciate; della pace ritrovata da molte persone afflitte da ogni malanno; dei tanti giovani, ragazzi e ragazze, che riescono a liberarsi dalle grinfie del maligno.

"Qui abbiamo potuto toccare con mano veramente che Maria è la nostra mamma; che abbiamo una madre comune, la quale ci spinge con tutte le sue forze verso la pace e la solidarietà universale. Qui si è sempre cercato di sviluppare la vera natura e lo scopo del culto alla Madonna, come mezzo per orientare le anime a Cristo, quindi all'Eucaristia e al mistero della Croce e congiungerle al Padre. Questo diciamo anche ai nostri fratelli protestanti... L'uomo ha bisogno di Maria per arrivare a Gesù, ma non può amare Maria se non accoglie pienamente il Figlio mediante l'ascolto premuroso e costante della parola di Dio e la partecipazione frequente all'Eucaristia e ai Sacramenti... Tante anime hanno così imparato che cosa vuol dire venerare la Madre di Dio, la quale non ci distacca dal Cristo ma ci conduce a Lui".

Il vescovo ha poi aggiunto di aver "costatato felicemente la nettissima ripresa religiosa nella stessa Civitavecchia e un costante aumento della presenza dei fedeli alla celebrazione eucaristica domenicale e festiva. Chi avrebbe mai pensato che quest'anno quasi 5mila persone avrebbero seguito il Cristo nella processione del Corpus Domini lungo le strade della città? Questi sono i più grandi miracoli della Madonnina..."

Incontro di preghiera a Civitavecchia per la riconciliazione di noi stessi, delle nostre famiglie, dell'Italia con Dio: si terrà dal **13 al 15 settembre**, al termine delle sette Novene per l'Italia, iniziate nel marzo 96, come risposta alla grande preghiera indetta dal Papa per l'Italia in preparazione al Giubileo del 2.000.

Vieni anche tu a supplicare il Signore, per intercessione della Regina della Pace, per il ritorno alla vera fede e alla pace dei cuori nella nostra Nazione e per rinnovare la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, in vista del Suo trionfo. E' necessario comunicare la propria adesione alla parrocchia di S.Agostino (Civitavecchia), 0766-560185 (Manlio do MO).

Valido sussidio "Le 7 Novene per l'Italia", ed. Ancilla, C.P. 228, 31015 Coneliano TV, tel. 0438-61801, 0337-502951.

* *Sia lodato Gesù e Maria!*

Oggi e sempre! (è il saluto di S.Alfonso, l'autore delle *Glorie di Maria*, che ricordiamo nel trecentesimo anniversario della nascita).

La storia di Medjugorje: è sempre Maria con i movimenti spontanei a rinnovare la Chiesa

Stralciamo da un colloquio di P. Slavko alcune profonde riflessioni che gli vengono dall'aver vissuto a lungo l'esperienza di Medj.

... Qui ci sono stati degli uomini benedetti che hanno diffuso dei messaggi in veste di testimoni della fede, anche se non sono stati chiamati dalla Chiesa a farlo, anzi ne sono stati quasi ostacolati.

Dio avrebbe potuto scegliere per i suoi piani una via più facilmente accettata alla gerarchia ecclesiastica. Invece si è deciso per questa strada, per l'azione dalla base, senza cercare di imporre la fede dall'alto; Dio tocca il cuore degli uomini ed essi diventano suoi testimoni: si sviluppano forze alle quali non si possono imporre limiti, né mediante l'azione dello stato, né mediante quella della Chiesa. Dio si mostra paziente, quando l'uomo da tempo ha perso la sua pazienza... Qui a Medj. sono stati affrontati argomenti che la Chiesa da decenni teme di affrontare, p. es. il digiuno! Molte persone hanno trovato qui a Medjugorje la strada che conduce al Vangelo!

C'è un Monastero di Clarisse in Italia dove dodici giovani sono entrate dopo aver visitato Medj.. Alla domanda, posta loro singolarmente dal Vescovo di Ancona, come reagirebbero se la Chiesa non dovesse riconoscere Medj., tutte hanno risposto allo stesso modo: "Per me un tale problema non esiste, perché io non seguo Medj., ma Gesù Cristo". Medj. rappresenta un momento di cambiamento, lì i singoli imboccano la strada giusta e le comunità riconoscono la direzione in cui questa strada deve svilupparsi. E' la Madonna che chiama e poi guida.

Qui c'è un potenziale di uomini non di Chiesa, che all'improvviso si fanno coraggio, sviluppano qualità di coordinamento e quindi generano iniziative, prima considerate impossibili. P. Slavko accenna alla grande conferenza di Miami (una tra le tante), dove i relatori in gran parte non erano ecclesiastici. Per il cambiamento avvenuto a Medj., questi si sono mostrati responsabili; i sacerdoti li hanno seguiti, ma la guida è sempre stata nelle mani di queste persone semplici. E gli stessi uomini di Chiesa hanno ritrovato il loro vero compito: non erano più soltanto delle guide, ma erano al servizio degli uomini.

Sono stati i laici a rafforzare le basi di Medj..All'inizio P. Jozo ha dovuto semplicemente riconoscere le apparizioni della Madonna ed Essa è stata subito accettata dalla comunità parrocchiale. La polizia ha arrestato il personale della parrocchia e bloccato la Chiesa, ma laici, testimoni e veggenti, hanno continuato a combattere e ad essi si sono uniti poi i sacerdoti. All'inizio si è cercato di proteggere i messaggi, poi di diffonderli. Ai sacerdoti poi sono seguiti vescovi da numerosi paesi e ai vescovi un giorno seguirà anche il Papa.

"... L'Europa si sta muovendo verso il paganesimo-dicevail card. Ratzinger nel 1992- e la Chiesa corre il pericolo di rimanere indietro, come una vecchia struttura irrigidita. Al fine di raggiungere il rinnovamento, a cui si sta lavorando, sono necessari 'movimenti' e aiuti di molti. In questi momenti più critici della Chiesa, in cui il vecchio meccanismo arrugginito non è riuscito a resistere al vortice della decadenza, questi movimenti (e aggiungiamo 'carismi') sono stati il punto di partenza del rinnovamento e della rinascita".

Sia le attuali che le future aspirazioni alla rinascita sono e saranno **caratterizzate dallo spirito mariano**, come lo furono nei secoli

passati. (E' noto che i grandi fondatori di ordini o restauratori della vita cristiana - citiamo solo S. Francesco e S. Domenico - hanno sempre attribuito alla Madonna l'ispirazione e la guida della loro opera. E la Vergine poi con le sue apparizioni ha dato un forte impulso alla vita cristiana in tempi e in luoghi dove c'era pericolo che si spegnesse - ndr-).

Per rendere comprensibili anche i futuri sviluppi occorre tornare al **ruolo di Maria nei primi anni del cristianesimo**. Il primo Venerdi Santo, quando il Figlio di Dio esalò lo spirito, per i discepoli il mondo crollò. *Tutti lo hanno abbandonato*, dicono le Scritture, tranne una Donna sotto la Croce. Solo questa Donna è rimasta aggrappata tenacemente alla Fede. Come si potrebbe altrimenti spiegare che suo Figlio sul punto di morte Le affidasse i suoi discepoli e quindi tutti gli uomini?.

Così Lei è rimasta il collante che ha tenuto tutti insieme. Quando Gesù è salito al cielo, Maria ha riunito tutti per la preghiera nel cenacolo, come fa anche oggi nelle apparizioni: *Pregate, pregate molto*. Così, contrariamente alla tesi rivelatasi errata, secondo la quale Maria avrebbe trascorso i suoi ultimi anni con Giovanni a Efeso, tutto fa pensare che Maria dopo l'Ascensione di Gesù, sia vissuta a Gerusalemme, dove poteva seguire lo sviluppo della comunità cristiana perseguitata, fino alla sua morte (ca. 50 d.C.).

E pur ritirata, ha retto all'assalto psicologico di sacerdoti e scribi, che vedevano in Lei la pietra dello scandalo, alla pari di suo Figlio. Dopo la partenza di Pietro e degli altri discepoli, Lei è rimasta nella nuova comunità per rendere testimonianza e rappresentare un segnale di speranza per tutti. Ed è per questo che viene da noi tutti così amata.

E' difficile immaginarsi che Maria, la quale ha lavorato per 20 anni alla costruzione della giovane Chiesa, oggi non abbia più alcun ruolo da svolgere, almeno in momenti difficili, per far coraggio ai discepoli come ha fatto già 2mila anni fa. Per questo Ella afferma spesso nei messaggi di Medj.: *Sono con voi. Non siete soli*. Maria è particolarmente vicina alla Chiesa perseguitata e agli uomini disperati. *Dio mi ha mandato tra voi per aiutarvi (25.01.96)*. Ogni apparizione di Maria ha portato nella storia della Chiesa un forte impulso di sviluppo. Avanti dunque con Lei anche ora.

(Alfonso Sarrach - da Glas Mira, testo ridotto e adattato)

Un grande artista conquistato dalla bellezza di Maria

"Vorrei che venissero per primi
i sacerdoti alla scuola
della Regina della Pace"

Padre Slavko ha messo spesso in evidenza l'opera di Carmelo Puzzolo, grande artista e amico di Medj., nato a San Piero in Bagno - FO-, 62 anni fa. Alla fine della guerra in Bosnia, dopo una grave malattia, ha fatto ritorno a Medj. non solo come pellegrino, ma anche come specialista: ha passato una settimana lavorando ed insegnando ad una ventina di giovani le tecniche della pittura.

P. Slavko gli ha posto alcune domande. Ragioni di spazio ci impediscono di riferire per esteso ciò che riguarda i suoi primi passi come artista, "portato all'Accademia d'Arte di Firenze per forza", fino alla conoscenza del grande Piero Annigoni, da cui "ho imparato ciò che non si può imparare da soli: a comporre affreschi. Poi ho cominciato a lavorare da solo. Ora sono in pensione e mi occupo della mia anima". Dipinge soprattutto la natura e i pae-

saggi. Ha affrescato molte chiese in Italia, in Florida, a Vienna e nel Lichtenstein la risurrezione di Lazzaro.

Gli è stato chiesto il suo pensiero sull'arte - R. L'arte è un talento che viene da Dio. E' compito dell'artista anzitutto vivere lui stesso la bellezza del creato, innamorarsi della realtà e aiutare gli altri a scoprirla e ad amarla...

"L'arte sacra poi è particolarmente esigente. Ci si deve innamorare di Dio Creatore, è necessario conoscere bene la Sacra Scrittura e le vite dei santi; solo allora mettersi a produrre qualche cosa. Sono molti a meravigliarsi della pazienza con cui io lavoro. La cosa mi riesce normale perché sono innamorato del Creatore e della creazione, e quando tu sei innamorato non hai più problemi per la pazienza. Quando raffiguro una natura morta, per me è autentica glorificazione di Dio, come quando delinea la croce o qualchecos'altro".

D. *Lei ha arricchito con la sua arte anche questo luogo, soprattutto con le stazioni della Via Crucis sul Krizevac, con i misteri del rosario sul Podbrdo, con la statua di S. Leopoldo accanto ai confessionali e le statue della Madonna e di S. Elia a Tihaljina. Tutto questo è un effetto di Medjugorje o di qualchecos'altro?*

R. Con Medjugorje è cominciata per me un'altra vita. Lo so che sono molto cambiato, ma so anche che debbo cambiare continuamente. Credo nelle apparizioni della Madre di Dio, ma sono sempre in crisi; e quando prendo coscienza, m'accorgo di non essere cambiato a sufficienza. Venendo a Medj. mi ha penetrato la sicurezza, ho percepito che Dio mi guida ed è misericordia e perdono. Qui ho riconosciuto che la Madonna è presente nella mia vita.

Lavorando alla Via Crucis, ho voluto porre in ogni stazione la figura della Madonna. Lei doveva essere presente dappertutto, meno che al Getsemani: se fosse stata presente lì, Gesù non si sarebbe trovato in perfetta solitudine: Lei certo non avrebbe dormito né sarebbe fuggita. Qui la Madonna ci aiuta a trovare immediatamente Gesù. La cosa per me è tanto importante perché attraverso di Lei si scopre l'amore vero, la tenerezza, la bontà. Prima di Medj. la Madonna per me era tanto lontana. Mi sembra che molti sacerdoti e fedeli da noi cadano in uno strano sopore mortale perché non avvertono la viva presenza di Maria. Così restano lontani anche da Gesù.

D. *Lei ha passato una settimana con i nostri giovani insegnando loro a dipingere. Com'è stata la sua esperienza con loro?*

R. Son felice d'aver fondato questa scuola. Son disposto a venire anche più avanti a lavorare con loro per creare condizioni ed indirizzi sempre migliori. Ho scoperto dei buoni talenti e molto può essere fatto. Stamani son tornato a guardare quello che hanno fatto e a dire il vero è cosa buona (a parte che fumano molto: in Italia c'è il divieto del fumo nei luoghi pubblici e negli uffici).

E' mio desiderio e mia volontà di aiutarvi a scoprire, a sviluppare e ad accompagnare i giovani talenti. Lo sento come mio dovere e lo farò volentieri, perché a dire il vero amo la nazione croata. In questo corso ho chiesto a loro di avere risolutezza ed umiltà per saper guardare la realtà sotto l'aspetto dell'immagine: la realtà è tanto ricca.

Riguardo all'arte moderna...

D. *Qual è il suo pensiero sull'arte moderna?*

Un giorno m'è stato detto che nuoto contro corrente, quando si parla di arte. Ho risposto che solo i pesci morti nuotano secondo la corrente. Io sono vivo, e fare diversamente non potrei. Nessuno riuscirà mai a convincermi

che certe cose che oggi si fanno siano davvero arte. Mi osservano che sono sulla strada di quelli che erano contrari all'espressionismo, mentre oggi sono tanto apprezzati. I critici hanno parlato male dell'espressionismo, mentre oggi sono pronti a dir bene di tutto. Qui ho i miei buoni dubbi. E' troppo in gioco il denaro, l'interesse. Alla morte di Picasso hanno trovato intorno a 3000 opere non rese di pubblica ragione. E, per non perdere sul prezzo, non l'hanno fatto sapere subito; ma ogni anno hanno messo fuori qualche quadro in maniera da poterlo vendere bene. Questa non è cosa degna dell'arte.

E' risaputo anche che Picasso, quando qualcuno gli disse che i suoi disegni erano belli, fece una smorfia, sorrise e indicò un ritratto classico dicendo: "Questa è arte, il resto lo faccio per divertimento e me la rido di quelli che non riescono a capirci nulla". Qual è il suo commento?

Quando il prof. Tovarelli, di cui ero assistente, si è ritirato, ero il primo in graduatoria: potevo andare a Milano, ma ho scelto Urbino, che mi era più vicina. Poi, due anni dopo, ho lasciato tutto perché non riuscivo ad accordarmi con l'arte moderna così scriteriata e ho voluto insegnare ai giovani come si disegna. Certo è facile tirare delle linee, spalmarle di colori e affermare che "le cose bisogna saperle intendere": l'arte è ben altro.

D. *Vuol dare qualche messaggio ai pellegrini?*

R. La cosa più importante sarebbe che fossero i sacerdoti a venire a Medj. a imparare la pedagogia della Madonna per insegnare al popolo. I vescovi dovrebbero esortare i sacerdoti a venire a questa scuola. Devono i sacerdoti essere i primi testimoni. Raccomanderei a tutti di apprendere i messaggi e di viverli. Difatti la Madonna c'insegna quel che davvero è meglio.

D. *Concludendo, cos'è per lei Medj.?*

R. E' qualcosa di eccelso, di bello, di buono, di armonioso, pieno di bellezza e di bontà. E' un dono di Dio e materiata realtà del suo splendore.

(da *Glas Mira*, febbraio 96 - trad. di D. Remigio Carletti, Trieste)

Un giovane austriaco: la vocazione è nata a Medj.

Grande sorpresa ha destato nel mondo economico austriaco la rinuncia a un'eredità miliardaria da parte di un giovane figlio di nobile famiglia. **Georg Mayr Melnhof**, di Salisburgo, 27 anni, nono di dieci figli, laureato a Vienna, dopo aver assunto la guida dell'azienda paterna all'inizio del 1995, ha deciso in settembre di entrare in seminario.

"Le cose sono andate così - riferiamo succintamente un'intervista del giovane -. Mi ero recato a Medj. più volte dal 1982, ma solo nel 1987 ho avuto la mia vera conversione. Guarito dopo mesi di malattia, in cui ho avuto modo di riflettere sul messaggio, nonostante la mia paura a stare con la gente, sono stato chiamato a guidare a Medj. un gruppo di giovani nella Pasqua di quell'anno. Un tuffo nel vuoto, ma lì è iniziata la mia nuova vita.

In un mattino del 6 settembre dello stesso anno, di nuovo pellegrino a Medj., sono stato colpito da un passo della Bibbia: *Nessuno potrà mai essere mio discepolo se non rinuncerà a tutti i suoi beni (Lc 14,33)*. E nella Messa ascoltata subito dopo in lingua tedesca, una voce intensissima mi diceva di seguire quella chiamata. Tornato a casa, comunicai a mia madre il desiderio di diventare sacerdote ed ella mi disse: "Preghiamo un anno per que-

sta tua decisione"; e così la mia vocazione venne trascurata e vissi per sei anni ancora la mia vecchia vita: studi economia e non mi pento di averlo fatto.

Ma quest'anno a luglio ho capito con chiarezza che a Medj. nell'89 ero stato veramente chiamato. La mia vocazione era nata da Maria.

Come ha reagito la famiglia? Mia madre non si meravigliò, perché da tempo era convidita della mia chiamata. E quando lo scorso anno decisi di prendere in mano l'azienda di famiglia, rimase stupita. Questo me lo ha detto soltanto in un secondo momento.

Accettò questa decisione nel silenzio e accompagnandola con le sue preghiere. Poi ebbe la conferma di quello che aveva sempre capito. Mio padre invece ebbe difficoltà ad accettare la mia decisione, soprattutto perché ero l'unico dei figli maschi a cui poter affidare l'azienda. Ma sento ora che egli percepisce sempre di più la benedizione di questa mia scelta ed egli non desidera altro che i figli seguano la loro strada per essere soddisfatti e felici.

Come si trova ora in seminario? Sono molto entusiasta dell'atmosfera che si respira nel seminario di Salisburgo. Qui parte dei giovani conosce molto bene Medj.. Per noi il Rosario è qualcosa di naturale ed anche l'adorazione eucaristica. Cerchiamo di vivere i messaggi di Maria. Non devo difendere Medj. nel seminario! Quest'anno ad es. andiamo per fine anno a Medj. e per me non è stato difficile metter fuori un avviso e invitare anche gli altri seminaristi a partecipare al pellegrinaggio.

Non ho incontrato nessuno che abbia detto: per amor del cielo! Ora abbiamo anche qualcuno che è entusiasta di Medj. Constato che le persone riconoscono i frutti positivi che ne derivano e che entrano anche in seminario. E' una grande benedizione. Purtroppo non è così in tutti i seminari austriaci.

Quali sono i suoi piani in futuro? Terminare gli studi al più presto possibile, ma anche soddisfare la volontà di Dio e fare molto di più. Tante persone legate a Medj. mi chiedono di dare degli impulsi sotto forma di relazioni e serate di preghiera... Vi sono pochi sacerdoti che sostengono pienamente i messaggi di Medj. C'è ancora paura e molti aspettano che Medj. venga approvata dalla Chiesa. Per me una cosa è chiara: Medj. cambia profondamente le persone...

Lei ritiene che i sacerdoti mariani siano importanti oggi? Maria afferma: i sacerdoti sono i miei amati figli. Capisco ora perché Maria esorta tutti a pregare per i sacerdoti, perché essi vengono oggi giorno attaccati violentemente. Molti sacerdoti hanno difficoltà notevoli con Maria, ma poi penso: cos'è un sacerdote senza Maria? senza quel profondo legame con Lei? Anche la scelta di una vita in cui vige il celibato, sarà per me più facile grazie al mio profondo legame con Maria.

E riguardo al futuro della Chiesa? Nutro grandi speranze. I tempi più difficili nella storia della Chiesa sono stati sempre i momenti di maggior gloria e benedizione. Questo lo vediamo quando apriamo gli occhi al bene. Riconosciamo che il Signore nei momenti difficili interviene come mai in altri tempi, sia attraverso Medj., sia attraverso movimenti di rinnovamento.

Pensiamo solo a ciò che accade in Francia con le giovani comunità: si tratta veramente di una grande gioia ed è per questo che nutro grandi speranze per il futuro della Chiesa, perché essa poggia sulla roccia e la parola di Dio dura in eterno. Il Signore dice: non preoccupatevi, anche riguardo alla Chiesa. Vi sono tante cose da fare, tante cose belle; ed è veramente un peccato pensare solo alle cose brutte.

Dovremmo parlare giorno e notte dei miracoli, che oggi esistono nella Chiesa e che sono più grandi che mai... (da *Medj. un invito alla preghiera*, n.26, XX Settembre 138, Tocco da Casauria, PE).

Vicka a Roma - Vicka, da buona samaritana, è venuta a Roma per accompagnare suor Cornelia che doveva sottoporsi ad un delicato intervento agli occhi, ed è rimasta dall'8 al 13 giugno. Nella parrocchia del SS.Redentore il gruppo Maria ha organizzato un incontro nel quale la Madonna è apparsa alla veggente, che ha poi riferito: "La Madonna è venuta gioiosa. Prima di tutto ci ha salutati con «Sia lodato Gesù Cristo». Poi, durante la preghiera io ho raccomandato tutti voi, presentandole anche l'elenco dei partecipanti all'ora di adorazione promossa dal Centro Maria (complessivamente 538mila ore).

Ella ha continuato dicendo: «Cari figli, avrei tante cose da dirvi, però non posso dirle ora perché siete ancora lontani dal vivere i miei messaggi. Desidero che rinnoviate la pratica dei messaggi che vi ho dati finora: così potrò dirvi qualcosa di nuovo». Ha pregato su di noi dicendo: «Vi benedico con una benedizione materna particolare da portare alle vostre famiglie». Poi ci ha salutato con il solito «andate nella pace del Signore» (Centro Maria)

* **Il capo del governo italiano**, Romano Prodi, dopo la Messa e Comunione di tutte le feste con la sua famiglia, ha reso omaggio alla Madonna di S.Luca, seguendo, confuso tra la folla, la processione stracittadina di maggio da Bologna al Santuario che domina la città.

I LETTORI SCRIVONO

Molti lettori da vari paesi lamentano nelle loro Chiese mondanizzazione nei riti, mancanza delle norme comuni nella Messa, la "profanazione" dell'Eucarestia, ricevuta volgarmente sulle mani, il passar sopra ai comandamenti di Dio come regole solo negative, la negazione dell'inferno ecc..

Rispondiamo per tutti: *Gesù ha detto: "è necessario che vengano gli scandali" e quanti ne vengono! Ma noi dobbiamo essere corazzati di fede e di amore a Dio e alle anime, pregando il Padre: Perdona loro perché non sanno quello che fanno. La Scrittura ci avverte che verranno tempi in cui gli uomini non sosterranno più la sana dottrina, ma si creeranno una folla di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole (2Tim 4,3)*. *Le profanazioni di cui si parla, vogliono dire che non c'è più il senso del Mistero di Dio, della sua trascendenza, della sua Rivelazione e del potere che Gesù ha lasciato alla Chiesa: Chi ascolta voi ascolta Me! Essi ascoltano solo se stessi.*

Dobbiamo stare sottomessi alle regole della Chiesa, la quale è sempre ispirata ed equilibrata, anche quando apporta modifiche in ciò che è esteriore e marginale, adattandosi alle condizioni mutevoli dei tempi, pur restando fedele nello Spirito; ma rimane ferma in ciò che è sostanziale e immutabile nella fede e nella tradizione cristiana.

Sia chiaro che le Messe non sono pasti conviviali, ma il mistero della presenza di Gesù e del sacrificio che Egli ha lasciato alla Chiesa. E' risaputo che, dal come viene celebrata la Messa, si misura la fede e la vita del sacerdote e della comunità. In presenza di queste sconchezze, noi dobbiamo soffrire "come il giusto Lot, tormentato dalla perversa condotta di gente senza legge" (2Pt 2,7-10) e tenerci aggrappati al "Deposito della fede"; ma non mostrare arrendevolezza. Per esempio evitare di partecipare a queste "Messe" che offendono la vostra coscienza; se non si può andare altrove, "fare di necessità virtù". Rimaniamo uniti alla Chiesa, colonna della fede.

Quello che la Madonna ha chiesto al primo gruppo (2)

6. **Due pericoli** - I gruppi di preghiera mariani si possono riconoscere facilmente, grazie al loro comportamento nei confronti della comunità parrocchiale. E' chiaro che il gruppo di preghiera non è il supervisore liturgico-pastorale delle attività parrocchiali. Spesso ci sono difficoltà nell'entrare in comunicazione con chi lavora nella parrocchia e con i sacerdoti, che caso non raro, fanno resistenza; talvolta non accettano i gruppi di preghiera in genere e, soprattutto, quelli nati come frutto di Medj.

Se non si sta ben attenti, nei gruppi si sviluppa un **spirito negativo e pieno di critica** verso tutto ciò che il parroco fa e, di conseguenza, si provoca un distacco e un essere ai margini dove esiste il pericolo di essere persino esclusi dalla comunità parrocchiale. Qui non voglio entrare nella problematica del rapporto tra la comunità parrocchiale ed il gruppo di preghiera, ma certamente desidero sottolineare che il gruppo di preghiera di spiritualità mariana, assolutamente non deve lasciarsi provocare da nulla e non deve lasciarsi spingere ai margini, con il rischio di perdere la sua identità o di avvicinarsi alle sette, diventando alla fine dannoso sia alla comunità parrocchiale sia al gruppo stesso.

Il secondo pericolo che s'incontra spesso, è che talvolta regni in essi un'atmosfera **apocalittica e catastrofica**. Succede che chi partecipa sappia tutto sugli avvenimenti futuri, sulle catastrofi, sui cataclismi e di conseguenza diffonda lo spirito di paura e d'angoscia. Questa loro "conoscenza" viene sempre alimentata da una ricerca affannosa di quelle persone che trasmettono messaggi di questo genere. Succede facilmente, che questi stessi gruppi sappiano molto di più di quello che Gesù ci ha detto nel Vangelo a proposito degli avvenimenti futuri. L'esistenza di "segreti" che vengono trasformati con la fantasia, spesso malata, in notizie sicure sul futuro, contribuisce ad alimentare questo spirito apocalittico e catastrofico. Né il primo né il secondo caso che abbiamo descritto, qualora il gruppo si lasciasse coinvolgere, si addice allo spirito mariano.

Maria è Madre e una madre non diffonde mai la paura e l'angoscia tra i figli; al contrario Lei educa per la pace e per la fiducia.

Il gruppo di preghiera deve essere **il cuore e l'anima di ogni comunità** parrocchiale, oltre che a essere legato al parroco ed alle persone che collaborano in parrocchia. I gruppi mariani sviluppano un'attività materna nella parrocchia. Dal loro fervore nascono nuovi fedeli convinti, le famiglie si rinnovano e proteggono i figli, la gioventù si educa, le vocazioni spirituali sono coltivate, le attività sia liturgico-pastorale, sia di assistenza agli anziani, inabili, emarginati, carcerati si sviluppano in ogni senso. Lo spirito ed il cuore materno conoscono le necessità dei propri figli e reagiscono senza stancarsi e senza sosta a queste necessità, che sono al di là di ogni legge e di ogni disposizione. Questi gruppi, senza dubbio, porteranno alla Chiesa d'oggi un vero rinnovamento della vita cristiana e ne mostreranno il vero volto che rischia di essere trasfigurato!

7. Se facciamo un **riassunto** di ciò che sappiamo che la Madonna ha chiesto ai gruppi di preghiera, si può dire che la prima cosa è il decidersi radicalmente per la preghiera quotidiana, il partecipare alla S.Messa, il confessarsi ogni mese, il diventare un vero testimone e l'essere attivi nella parrocchia. Prima di un Natale la Vergine ha chiesto al gruppo di fare un'opera di bene. Allora i giovani hanno aiutato i vecchi, sono andati a trovare gli ammalati e gli infermi, hanno aiutato a riparare le case delle famiglie povere, hanno preparato la legna per l'inverno e così via. A livello spirituale, oltre agli incontri di preghiera durante la settimana,

la Madonna ha chiesto di organizzare gli esercizi spirituali di uno o più giorni, di andare nella natura per svolgere dei temi di spiritualità.

Ecco le **regole per i gruppi di preghiera** di Medj. che possono essere tratte dai messaggi:

1. rinunciare a tutto e abbandonarsi completamente a Dio, credendo che tutto ciò che accade si trasformi in bene; 2. invitare i giovani a partecipare ai gruppi di preghiera; 3. rinunciare ad ogni paura ed angoscia perché essendo abbandonati a Dio, non c'è più posto per nessuna paura; 4. amare i nemici e cacciare fuori dal cuore ogni odio, amarezza e condanna; 5. digiunare due volte alla settimana; 6. partecipare al gruppo almeno una volta alla settimana; 7. decidersi di **pregare 3 ore al giorno**, le preghiere del mattino e della sera comprese, partecipare alla S.Messa, ricevere la comunione, fare adorazione e mantenere lo spirito di preghiera durante i lavori quotidiani; 8. pregare per i vescovi e per tutti coloro che hanno delle responsabilità nella Chiesa; 9. decidersi di rimanere nel gruppo di preghiera per 4 anni, usufruendo di questo tempo per la maturazione personale e non prendere nessuna nuova e basilare decisione per la propria vita; 10. ogni gruppo deve avere un sacerdote.

Tramite Jelena, il 25 aprile 1983 la Madonna ha dato il seguente messaggio: "Di ai miei figli e figlie che il mio cuore arde per loro. Io chiedo soltanto conversione, soltanto conversione"... (Dalla relazione svolta da **P.Slavko** al Convegno di Tucepi: 19 marzo '96)

* **Viaggi a Medjugorje** - Con il ritorno alla normalità dopo gli anni di guerra, va continuamente crescendo anche il numero dei pellegrini, che giungono da ogni parte del mondo: per **via aerea** con scalo a Spalato, dai paesi più lontani; per **via mare** con i traghetti Ancona-Spalato (tel 071-202217;55218; fax 071-202618) e successivo viaggio in pullman fino a Medj.. Per **via terra** le strade sono facilmente percorribili sia sulla costa fino a Makarska, più tratto interno, sia attraverso la Krajina, da Senj a Knin.

Il solito **pullman giornaliero** parte alle 18 vicino alla Stazione ferroviaria di Trieste con arrivo a Medj. alle 08 del mattino successivo; riparte sempre alle 18 da Medj. con arrivo a TS alle 08 (tel 040-425001; £ 120mila a/r).

EDIZIONI ESTERE

Inglese: Echo of Mary, cas.post.27,I- 31030 Bessica Treviso. **Francese:** Echo de Marie, 18 Allée Thévenot, F-39100 Dole. (Francia) **Tedesco:** Echo Mariens, Cas. Post. 149, I-46100 Mantova, fax 0376-245075. **Spagnolo:** Eco de Medj., cas. post 149, I-46100 Mantova; **Catalano:** Amics de Medj., c.Carme 11 baixos E-08700 Igualada-Catalogna; **Portoghese:** a) Gilberto Correia, rua de Brito 24, 4915 Vila Praia de Ancora, tel. 911181 (Portogallo); b) Servos da Rainha, Caixa p. 02576, 70279-970 Brasilia DF (Brasile); **Olandese** Int. Medj. Comité afd. Nederland-Belgie, Misericordieplein 12C, 6211 XK Maastricht (Olanda); **Polacco:** Czesława Mirkiewicz ul.I.Krasickiego 21a/3, PL30-515, -Krakow-Podgorze. (Polonia); **Russo:** Dom Marii, Ul Remisova 5, 121002 Moscow (Russia), fax 007095-2415901; **Ungherese:** Fraternitas, 1399 Budapest, P.F. 701/85, Hongrie, fax 36-11329001; **Rumeno:** Ecou din Medjugorje, cas.post.41-132 Bucuresti (Romania). **Albanese:** Jehona e Medjugorje-s, L.1p.10.Lac Albania, tel.Fax. 22442. **Greco:** Sr. Despina de la St. Croix, 69 rue Epirou, Agia Paraskevi, 15341 Athenes.

Distributori: In **Svizzera** : Nora Künzli, via Caressaa, CH-6862 Rancate 091/6463469 (Versamenti: Banca Raiffeisen, Eco di Medj., CH-6862 Rancate, cc.69-1079-0). In **Spagna:** José L. Lopez de S. Roman, Ap. 246, Palencia (Spagna). In **USA:** Joanne Clark, 17503 Applewood Ln Rockville, Maryland 20855; Peter Miller, P.O.Box 2720-230, Huntington Beach CA 92647, Ph 714-3740530 Fax 714-3749490 In **Canada:** Arts o Graph, N.D., 6653 Papineau, Montreal Que, H2G 2X3, fax 514-7215831, t.514-7212251 (riproduce Eco inglese e francese); Giuseppe Bozzo, 8324 Nicolas Leblanc, Montreal Que H1E 3W5, 648-3420. In **Australia:** (tutte le lingue) Medjugorje Sentinel, P.O.Box 746, Pennant Hills, NSW 2120, fax 02-980-7806.

INTERNET: <http://www.eclipse.it/medjugorje>

>>>(da pag. 1) prodotto in lui qualche cosa. Si può pregare per adempiere a un dovere e si può pregare per cercare Dio. Chi prega solo per il dovere, o è già stanco o si stancherà ben presto. Pregare è cercare Dio per essere con Lui. Aprirci alla preghiera significa anche aprirci ai mezzi che ci aiutano a incontrare il Signore; ma solo lo Spirito Santo ci può aiutare.

Che i vostri cuori diventino di carne e non di pietra. E' la promessa della Scrittura: *prenderò il vostro cuore di pietra e vi darò un cuore di carne (Ez 36,26).* [Ma Lei dice perché non diventino di pietra: difatti se non si fa tesoro delle grazie ricevute, il cuore si può indurire, come quello di Faraone o degli oppositori di Gesù]. E' un invito a guardare dentro al nostro cuore, se ci sono sentimenti o dipendenze cattive, invidie, gelosie, orgoglio che lo induriscono. Il cuore di carne è quello aperto al bene. La Madonna ci dà una grande consegna: lavorare il nostro cuore per cambiarlo, *come voi lavorate i vostri campi*, aveva detto: il che significa lotta radicale contro il male, sradicare tutto quello che non va, creare lo spazio per il bene.

Alla fine dice il solito **grazie**; ma questa volta aggiunge: **perché avete deciso di camminare verso la santità:** suppone quindi che ci siamo già decisi per questo cammino, tanto lo desidera oppure incita la nostra volontà. E siccome Lei è santa fin dall'inizio, ci invita a **camminare con Lei verso la santità.** E' un invito a consacrarsi interamente al suo Cuore Immacolato.

(dal commento di **P.Slavko**, con adattamenti).

ULTIME - Il ritiro completo dei Serbi dalla Slavonia Orientale (Vukovar), con il suo ritorno definitivo alla Croazia, è stato firmato proprio il 25 giugno 96. Nel 10° anniversario delle apparizioni è iniziata la guerra; nel 15°, capitolo chiuso, grazie alla Regina della Pace.

Festival della musica Medj.96 per onorare l'anniversario, il 21 giugno, con la Messa "De tempore in aevum" di Flavio Colusso, la partecipazione del tenore Jose Carreras e della soprano Cecilia Gasdia. Spettacolo di amore e di speranza, a cui hanno partecipato 12 paesi con 144 cori e 5mila persone presenti. Presenti anche il presidente Tudjman e il Corpo Diplomatico di Croazia e Bosnia. (J.P.)

15° Anniversario - Festa grandiosa con 3 Vescovi presenti: 2 effettivi dall'Uganda, 1 dall'Australia. 200 Sacerdoti hanno celebrato alla vigilia, 250 nella festa. Erano presenti gruppi da tutto il mondo: dalla Nuova Zelanda al Canada, dalle Isole Réunion al Madagascar; un grande gruppo dal Brasile, 40 pullmans di cechi, 5 o 6 dalla Romania e dall'Ungheria. Si calcolano 20mila persone alla vigilia, circa 30-35mila alla festa.

Né agli inizi, né tanto meno negli anni di guerra si poteva immaginare quello che sta accadendo ora. Quanta preghiera, quante confessioni! E' impossibile trasmettere a parole ciò che abbiamo vissuto qui. Nella notte una vera fiumana di gente è salita sul Podbrdo per l'appuntamento di preghiera del martedì con Ivan.

Rispondiamo anche noi all'invito di Maria, apprendici a Lei, decidendoci per la preghiera, e per la conversione, per avere così un cuore di carne e non di pietra. Per questo riceviamo la Sua benedizione materna che ci accompagni per questa estate. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Villanova M., 26.06.96